

## ORHAN vede il titolo

Si è corsa in Turchia la terzultima prova del campionato turco che pare avere ormai trovato il vincitore. C'era in gara anche Tullio Versace, fuori nella prima tappa e risalito in settima posizione il secondo giorno

**C**on base nella città di Izmit, sul Mar di Marmara, a circa cento chilometri da Istanbul, si è svolto il 39° Koçaeli Rallisi, gara su sterrato, terzultima prova del Campionato Turco. Ancora una volta la vittoria ha arriso a Orhan Avcioğlu, ormai lanciatissimo verso la conquista del titolo nazionale;

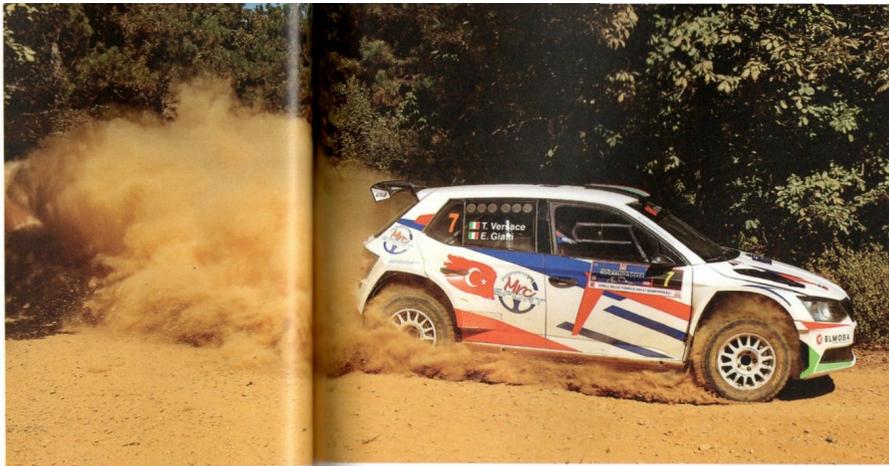
il dirigente di Toksport Wrt si è aggiudicato otto delle nove prove speciali in programma, distanziando di oltre due minuti il secondo classificato, Cem Alakoc, suo compagno di squadra, seguito a breve distanza dal campione uscente Burak Cukurova, al volante della vettura del BC Vision Motorsport.

Rb Motorsport. Quarta piazza per Umit Can Ozdemir, vincitore della prima speciale, a capo dello squadrone del Castrol Ford Team Turkey. Quinto e sesto posto rispettivamente per Ugur Soylu e Sabri Unver. Settima piazza, dopo il rientro con il super rally a causa di una uscita di strada, per l'italiano

di **FABIO VILLA** fotografie **CAGLAR SUREN**

**PNEUMATICI A PODIO**  
1° MICHELIN  
2° MICHELIN  
3° MICHELIN

**ISCRITTI**  
2021 70  
2022 59  
(-19%)



Tullio Luigi Versace, navigato da Eneo Giatti, direttore sportivo di RB Motorsport, che ha dichiarato quanto segue: «Ce l'abbiamo fatta alla grande! Dopo il ritiro del primo giorno e la penalizzazione, il secondo giorno abbiamo recuperato fino al settimo posto assoluto ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza il lavoro fatto dai meccanici di RB Motorsport ieri! Grandissimi! Un doveroso grazie a Burak Cukurova e alla

BC Vision Motorsport che ci ha aiutato in tutto, sono davvero molto professionali e sempre disponibili. Grazie anche a Mrc Sport per il prezioso supporto. Importantissimo anche il lavoro svolto dal team di fisioterapisti Life On Concept, che avevamo a disposizione durante la gara e che ci hanno aiutato anche dopo l'incidente, soprattutto per la mano di Tullio assai gonfia e dolorante. Insomma siamo un grande team fatto di persone



**MRC SPORT**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Via S. Margherita, 21 · 33070 Brugnera

Tel. +39 393 9510450 · Fax +39 041 5101131 · info@mrcsport.it · www.mrcsport.it





Per quanto concerne l'**Alpe Adria Trophy**, cinque coppie ai nastri di partenza e tre sul palco d'arrivo; vittoria per Peter Eibisberger, seguito da Alessandro Prosdocimo, navigato da Massimo Falomo; sue le scompromettere la mia rincorsa al campionato. Alla fine, nelle tecniche e insidiose prove di Kumrovec ho portato la macchina al traguardo divertendomi e sicuramente con un bagaglio di esperienza bellissimo, essendo queste prove anche del rally croato mondiale. Ora l'appuntamento è a Dobersberg il 29 ottobre all'Herbst Rally dove si assegnerà il titolo 2022. A volte,

guenti osservazioni: «Kumrovec, è stata per me la quarta gara del campionato Alpe Adria Trophy... Sulle prove spettacolo sotto la pioggia mi sono divertito e inaspettatamente sono arrivati due bei tempi... poi nel rally vero sul fondo fangoso dovuto ai decisi tagli di traiettoria sono stato molto più accorto, forse anche troppo in alcune speciali, per evitare di far errori banali tali da andando più piano in ottica campionato è più difficile che correr forte perché si è consapevoli che un'uscita di strada comprometterebbe il risultato finale».



in **Alpe Adria Cup**, a parte il subitaneo ritiro di Bernd Zanon e Denis Piceno per la rottura di un cavo elettrico, si è registrato il successo del tedesco Nikolaus Schelle seguito dall'austriaco Thomas Regner, con Cristian Secondin, navigato da Raffaele Meneano, terzo e settimo di classe che ha dichiarato: «La gara è andata molto bene, abbiamo chiuso con un ottimo 18esimo assoluto e terzi di trofeo Alpe Adria Cup! Abbiamo fatto segnare un ottavo assoluto sulla prima speciale di apertura e poi buoni tempi tutto il giorno. Gara bella e dal sapore retrò, molto vivace il pubblico e le prove - dopo la pioggia nei giorni precedenti alla gara - si sono sporcate tantissimo ed erano molto scivolose, oltre che molto tecniche! Organizzazione impeccabile: tanta competizione e poco trasferimento. Quindi, bella esperienza».

**MRC SPORT**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Via S. Margherita, 21 · 33070 Brugnera

Tel. +39 393 9510450 · Fax +39 041 5101131 · info@mrcsport.it · www.mrcsport.it





## RC4N

### Martinis non si discute

Fabrizio Martinis non si agguanciava un successo di classe dal Rally della Marca del 2021. Strano, per uno come lui. A Cividale poi correva per la prima volta su asfalto sulla Peugeot 208 con gli pneumatici Pirelli. Alcune insidie c'erano, eppure è andato forte, fortissimo: più di 1' ha rifi-

lato ai croati Prodan-Rastegorac su Renault Clio. Navigato dalla moglie Valentina Boi, l'eterno pilota di Cordenons, classe 1966, è stato in testa alla RC4N e alla Rally4 dall'inizio alla fine. Terzo posto e successo in A7 per il cividalese d'adozione Michele Ianesi, con David Barichello

alle note a distanza di 10 anni dall'ultimo volta. Raggiante al traguardo, il pilota di Forum Iulii: non festeggiava un successo di classe dal 2013. In A6 (per il quarto posto in RC4N) altro grafico dopo il Rally Valli della Carnia per Gabriele Bassutti (con Ivan Mongiat) su Peugeot 106.



## Il gusto della gara

Il friulano Fabrizio Martinis ha alle spalle molte stagioni di gare ma ha ancora la voglia di mettersi in gioco e lo sta facendo in modo eccellente con la Peugeot 208 Rally4

Un successo di classe, tre secondi posti ed un terzo. Ecco il bilancio, al momento, della sua stagione di gare. Ovviamente, la vittoria più bella al Rally del Friuli, ma anche il secondo posto al Vermentino ha un suo perché. La sua pagina, Fabrizio Martinis, l'ha già scritta e le corse per lui oggi sono uno svago e una valvola di sfogo rispetto a vicende personali che lo hanno molto segnato. Non gli interessa la finale di Coppa di Zona consapevole di quel che ha fatto in tren-

tatré anni di gare. Sulla terra ha vinto sei titoli, quattro nei trofei e due in ambito nazionale tra le due ruote motrici di Gruppo N; una volta è arrivato secondo ma lui aveva la Clio, gli avversari la Mitsubishi. Ora, eccolo sulla Peugeot 208 Rally4. Al Rally del Friuli ha disputato una gara molto bella in tutto e per tutto perché la macchina era perfetta dopo lo shakedown. Era un'occasione per fare bene ed è andata così. Perché la 208 Rally4 va seguita e modellata alle proprie caratteristiche. Peccato



Fabrizio Martinis e Valentina Boi, marito e moglie nella vita ed equipaggio relativamente giovane a bordo. Sotto, la 208 Rally4 della quale il pilota friulano tesse le lodi in materia di prestazioni.

che al Vermentino - sulla terra a distanza di un anno - abbiano bloccato lo shakedown e così Fabrizio ha preso il via con le regolazioni di Baldon, il preparatore. Le prime due prove sono state problematiche, soprattutto sul veloce e così, strada facendo, le cose sono migliorate, recuperando il minuto perso all'inizio. La macchina, dice, è molto sensibile alle regolazioni. Si parte da un set up ottimale ma poi bisogna starci sopra. Prova ne sia che più la si guida e meglio la si mette a posto. Serve anche a gestire bene le gomme, perché la coppia offerta

da turbo, soprattutto con le prime due marce e pure con la terza, tende a mangiare le gomme. L'obiettivo resta sempre la voglia di divertirsi perché a 56 anni, dice il pilota friulano, il momento del casco al chiodo non è poi così lontano, ma la voglia di continuare resta. Accanto c'è Valentina, moglie nella vita, alla quale - ammette - va dato atto che non riveste un ruolo facile, dato che le sue note sono un po' "articolate". Per lei, insomma, un corso accelerato reso più facile dal fatto di condividere comunque la gioia di vivere l'emozione della gara.

**MRC SPORT**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Via S. Margherita, 21 · 33070 Brugnera

Tel. +39 393 9510450 · Fax +39 041 5101131 · info@mrcsport.it · www.mrcsport.it



L'INTERVISTA  
FILIPPO BRAVI

## L'età della MATURITÀ

Il pilota friulano si racconta lungo una carriera in cui ha percorso le tappe passando dalle auto più piccole a quelle da assoluto, alle prese comunque con la necessità di far quadrare i conti, consapevole pure di una famiglia dove ci sono due splendidi gemelli



# TuttoRally+

intervista raccolta da **ANDREA NICOLI**

**C**ome la maggior parte dei suoi coregionali friulani, Filippo Bravi è una persona concreta. Vive intensamente la passione dei rally ma è consapevole che fare il pilota non è facile dal punto di vista economico e per i sacrifici che la specialità richiede. Anche lui - come tanti altri - per correre si è sempre dovuto arrangiare; ma anno dopo anno è riuscito ad aggiungere un mattoncino nella sua crescita sportiva, in termini di vetture, gare e risultati.

**Partiamo con la domanda base, chi è Filippo Bravi e perché ha deciso di correre in auto?**  
«Sono di Udine, ho 33 anni, papà di due piccoli gemelli, lavoro nel settore farmaceutico come commerciale e corro in auto dal 2009. Ho iniziato a frequentare le salite ma già al secondo anno di licenza sono passato ai rally. Sono figlio di un equipaggio perché in famiglia negli anni 80-90 correva già mio papà Marco. Gare di zona nel Triveneto e nelle regioni vicine, spesso al suo fianco c'era mia mamma Sabrina. Giusto per sottolineare che le mele non cadono mai troppo lontano dall'albero».

**Poi, dal 2010, un percorso di circa sessanta rally per una buona parte gare di casa con vetture Renault...**

«Si deve dire che le vetture francesi le ho guidate tutte, dalla RS Gruppo N alla R3, passando per la Super1600 e anche la piccola Twingo. Ho un bellissimo ricordo della Super1600 e della R3, due vetture che mi hanno permesso di salire anche sul podio

assoluto. Mi sono divertito pure a guidare la Twingo R1, un'auto poco più che di serie, con pochi cavalli e pochi freni ma che mi ha consentito di essere al via del Campionato Italiano Rally nel 2017 facendo una bella esperienza (Bravi aveva chiuso secondo del Trofeo Twingo e secondo di classe, ndr)».

**Poi sei passato al CiWrc con la 208 R2B...**  
«Sì, nel 2018, ma è stato uno degli anni più avari di soddisfazione. In cinque gare mi sono ritirato quattro volte. Peccato perché dove è andato tutto bene - come al Salento - ho vinto la classe e sono arrivato 13esimo assoluto. Ma anche questo è servito per crescere».

**Poi la scelta di passare a una integrale. Volevi fare il salto di qualità?**  
«Penso che per tutti noi piloti l'obiettivo sia quello di provare prima o poi una vettura veloce come la R5 e nel 2019 si era creata l'opportunità di correre con Friulmotor e siamo partiti con molta curiosità».

**Perché hai scelto una Hyundai per debuttare in R5?**

«In realtà non ho scelto un'auto in particolare ma un team. Fin da quando ho iniziato a correre, ma anche quando seguivo i rally nella mia zona, Friulmotor è sempre stato il team di riferimento per tanti di noi. Il fatto di vivere a 15 km da loro, ma ancor più di aver potuto vedere come lavoravano sui campi di gara e come era ben organizzata la squadra, mi è sembrata la scelta naturale, quasi obbligata. Ci siamo conosciuti in qualche rally, mi sono poi ritrovato con la Super1600 secondo sul podio all'Alpi Orientali vinto da Claudio De Cecco e poi sono andato da loro a fare due chiacchiere,

**LASSÙ...**  
Sopra, ritratto di Filippo Bravi che a Madena nel 2021 dopo la quarta prova era quarto a 10'6 dalla vetta. Peccato per un piccolo errore che lo ha poi fermato.

tanto per vedere se c'erano i presupposti per lavorare assieme. Devo dire che ci abbiamo messo veramente poco per trovare un accordo e mettere giù un primo programma per capire come mi sarei trovato sulla i20 R5».

**Un debutto tra i "grandi" nel 2019 che ti ha subito messo in evidenza?**  
«Sì, quasi sopra le migliori previsioni. Un secondo posto al debutto nel Rally della Carnia dietro a Signor, un risultato ottimo - ho pensato - vista l'esperienza e la velocità di Marco. Poi - qualche settimana dopo - in Friuli è andata ancora meglio. Ho fatto il mio primo assoluto vincendo davanti alla vettura gemella del campione sloveno Rok Turk che aveva molta più esperienza di me con le integrali».

**Alla faccia di chi dice che la Hyundai è difficile per un esordiente e che è meno competitiva di altre auto...**

«Adesso è normale affermare che l'auto è veloce ma ancora prima devo rimarcare il fatto che ho operato inanzitutto una scelta di team e non di vettura. Vedendo come la famiglia De Cecco lavorava sui campi gara mi è sembrato importante cercare di correre con loro. Oltre ad essere molto professionali hanno il grosso vantaggio di farti sentire ufficiale. Curano tutto loro e devi solo correre sapendo che avrai sempre il meglio a disposizione e che tutti lavorano con passione per te».

**Dunque tutto ok con la Hyundai, anzi con le Hyundai visto che hai corso con la vecchia R5 e la nuova Rally2?**

«Qualcuno mi aveva detto che sarebbe stata dura con quest'auto, ma fin dal primo test mi sono subito

trovato bene sulla i20 N R5. Io non ho trovato tutta quella difficoltà che mi raccontavano. Sarà anche che io l'ho usata al termine della sua evoluzione e dunque ho avuto il meglio. Magari all'inizio era meno efficace o più difficile ma non posso dirlo».

**Però hai usato solo quella mi risulta. Hai magari corso o fatto dei test con altre vetture concorrenti?**

«È vero, ho corso solo con le Hyundai e non ho la controprova, ma mi sono trovato subito bene e ripeto, ho fatto una scelta di team e non di auto, e mi pare che i risultati siano arrivati di conseguenza».

**E della sua evoluzione o meglio della nuova i20 N Rally2, che cosa ci racconti?**

«Fin dall'inizio della stagione, al Rally Piancavallo, mi sono trovato bene di ciclistica. Cioè l'ho trovata ottima nella distribuzione dei pesi, stabile in frenata, più piatta e precisa nei cambi di direzione e con meno sottosterzo della R5. La cosa diversa - dove ho dovuto adattarmi - è stata a livello di motore. La Rally2 è più progressiva, probabilmente ideale sulla terra e sul bagnato ma al momento più morbida nell'erogazione quando cerchi tutta la potenza. Sulla vecchia avevi la sensazione di poter contare su maggior coppia e questo ti permetteva di recuperare dopo un errore solo con il gas. Non penso che sulla nuova sia un limite, ma questo richiedeva un po' di tempo per abituarsi e io non ho fatto dei test se non in gara».

**Raccontaci brevemente le tue ultime stagioni?**

«Dopo un 2020 dove ho corso poco a causa dei problemi per la pandemia, ho deciso di correre a San Martino ma sul risultato finale ha pesato la foratura

**MRC SPORT**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Via S. Margherita, 21 - 33070 Brugnera

Tel. +39 393 9510450 - Fax +39 041 5101131 - info@mrcsport.it - www.mrcsport.it





sul secondo passaggio sul Manghen. Poi ho corso al Dolomiti sotto un diluvio e siamo arrivati secondi dietro a un certo... Erik Cais, il pilota della Repubblica Ceca che corre parecchio e sta facendo molto bene nell'Europeo. Passando poi al 2021 è stato un anno ricco di soddisfazioni. Secondo al Bellunese ho vinto al Carnia e al Dolomiti. Tre risultati che mi hanno permesso di conquistare la Quarta Zona. Poi siamo andati a Modena per giocare la Finale Nazionale del CRZ. Fino a metà gara eravamo in lotta per il podio, poi nella PS 5 ho commesso un piccolo errore in un taglio e ho danneggiato una sospensione. Peccato perché ce la stavamo giocando contro i migliori delle varie zone».

#### Quest'anno invece?

«Alti e bassi. Siamo partiti male con il Piancavallo. Ho picchiato sulla prima PS e sono uscito subito dopo 5 km. Un piccolo errore di valutazione in una staccata, sono arrivato lungo e mi sono appoggiato a un rail. Poi siamo andati al Carnia dove ho esordito sull'auto nuova. Sinceramente sono stato un po' discontinuo. In certe prove sono andato bene in altre ho preso dei secondi dal vincitore Signor. Sono però stato contento del secondo posto davanti ad Andriolo e a Claudio De Cecco con la stessa auto. Per recuperare i punti persi a Piancavallo abbiamo deciso di andare a Scorzé, dove in tanti mi hanno detto che avrei trovato un rally atipico. Là si corre per lo più in piano con grandi allunghi spezzati da chicane e bivi. Ci sono anche molti tagli e in qualche curva sembra di essere sulla terra. Alla fine siamo arrivati terzi a 5" dal primo con l'auto vecchia, la R5, perché la Rally2 era in carrozzeria dopo l'incidente di Basso a Roma e l'altra vettura era già impegnata. Ma direi che non

è andata male, ero andato per fare punti e il terzo posto mi ha soddisfatto. Infine il tasto dolente...».

#### Friuli dolce-amaro...?

«Sì proprio quello. Alla vigilia del rally ho saputo che assieme a Signor, con il quale volevo cercare di rifarmi nella gara di casa, avrebbe corso anche Crugnola, pilota che al momento reputo il più veloce in Italia. Qui ho ritrovato la i20 Rally2 che negli ultimi mesi era cresciuta molto grazie al lavoro di Basso assieme a Friulmotor e a Hyundai Motorsport Customer Racing. Ho accettato con piacere la sfida con i miei avversari senza pensare troppo ai punti e devo dire che per tutto il rally siamo stati secondi davanti a Signor e dietro di pochi secondi da Crugnola. Poi nell'ultima prova speciale ho stretto troppo una curva e ho toccato una pietra con il cerchio che si è rotto. Forata la gomma ci siamo fermati a cambiarla perdendo oltre sei minuti e così siamo scivolati in 27esima posizione. Mi è dispiaciuto molto, siamo passati in un attimo dalla gioia per l'ottima prestazione all'amarezza per l'errore. In fondo non ero tanto dispiaciuto per una coppa in meno da mettere sulla mensola di casa ma per il bel risultato che stavamo conquistando. Per fortuna nei giorni successivi è rimasta la soddisfazione di aver staccato degli ottimi tempi contro un campione italiano e un grande team».

#### Adesso avrà un seguito la tua stagione, punterai ancora alla Finale della Coppa Italia a Cassino?

«Mi piacerebbe, stiamo lavorando per questo. Grazie al terzo posto di Zona posso entrare di diritto in finale ma c'è sempre il solito problema del budget. Sono però fiducioso e spero di poterci essere, indubbiamente sempre con Friulmotor e la Rally2».



#### Ma tornando alla domanda iniziale sui sogni, o meglio futuri obiettivi, come piano "B" torneresti anche su un'auto più piccola, magari in un panorama nazionale, non so con un Trofeo come Toyota?

«L'avevo già fatto con la R1 di Renault e non penso. Non tanto per l'auto, anche la stessa GR sono sicuro che vada forte, ma penso che ci siano momenti per fare una cosa e momenti per farne altre. Io mi sono sempre mosso passo dopo passo per crescere e penso che i buoni risultati raggiunti siano frutto di un percorso che ha migliorato la guida, aumentata l'esperienza e formato la testa. Quando sono salito per la prima volta su una R5 ero sicuro di poter far bene perché ero sereno e pronto anche mentalmente. Per arrivare a questo ho fatto molta gavetta con tante auto sempre più tecniche e veloci. Ho corso in parecchie gare diverse e questo percorso ha permesso di affrontare il passaggio più impegnativo con la giusta consapevolezza. Proprio per questo vorrei proseguire con la Rally2 e togliermi ancora qualche

soddisfazione in più».

#### Dopo tanti anni di gare, dato che sognare non costa niente, cosa ti aspetti dal tuo futuro?

«Se sognare si può... verrebbe facile dire ufficiale nel Mondiale ma non ha senso. Realisticamente, posso pensare un programma di 2/3 gare del Ciar o del Cira per vedere qual è il mio livello nei confronti dei migliori piloti italiani».

#### Chiudiamo con la più classica delle domande: chi vuoi ringraziare?

«Rispondo in maniera quasi scontata. Oltre ai miei famigliari, sicuramente Friulmotor che mi tratta da ufficiale. La famiglia De Cecco ci tiene a far bene in qualsiasi gara e lo fa con una serietà che li ha sempre contraddistinti. Poi si corre in due. Si vince e si perde in coppia e per questo ho la fortuna di condividere l'abitacolo con l'amico Enrico Bertoldi. E poi concludo con le aziende che anche nel post Covid continuano a crederci e mi danno una mano per mettere assieme il budget necessario per far bene, assieme a Giacomo De Luca della scuderia MRC Sport».

## MRC SPORT

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Via S. Margherita, 21 - 33070 Brugnera

Tel. +39 393 9510450 - Fax +39 041 5101131 - info@mrcsport.it - www.mrcsport.it

